

Il Caso

Voto alto? Non premia all'università

Licei in pole position per preparazione scolastica. E se si deve affrontare un test di ingresso per la facoltà di ingegneria, architettura o design allora è ancora meglio se si proviene da un liceo scientifico. Dove, a quanto sembra, si esce con competenze adeguate non solo in matematica e scienze, ma anche nella comprensione verbale e logica. Anche se poi, a smentire i più bravi della classe, ci pensano i test d'ingresso di alcune facoltà che evidenziano come ad alto voto di maturità non corrisponda quasi mai una performance brillante alle prove. A dirlo i risultati dei test d'ingresso alle facoltà di ingegneria, architettura e design elaborato da Cisia, il Centro interuniversitario per l'accesso alle scuole di ingegneria e architettura (www.cisiaonline.it). I dati raccolti per ingegneria hanno riguardato 24.195 studenti che hanno affrontato la prova di logica, comprensione verbale, matematica, fisica e chimica. Per ingegneria edile-architettura e architettura e design i dati raccolti hanno riguardato 3.792 studenti che hanno superato le prove di logica, cultura generale, matematica e fisica, storia, disegno e rappresentazione. Ma al di là dei test, la vera sorpresa è che la bassa preparazione accomuna tutti gli studenti, anche quelli che hanno superato, con il massimo dei voti (100), la maturità. Non esiste cioè una diretta correlazione tra il voto della maturità e i risultati: in sostanza, i diplomati con alte votazioni hanno ottenuto ai test performance scarse e, al contrario, quelli con voti medio-bassi ottengono buoni punteggi ai test. E questo, fanno sapere dal Cisia, mostra che il test sonda conoscenze, abilità e attitudini che

non è affatto detto siano proprio quelle valutate alla fine della scuola secondaria. A contendere il primato dello scientifico segue subito dopo il liceo classico, che gli è vicino nella sezione della logica, della comprensione verbale, mentre si distanzia sensibilmente nella sezioni di matematica e di scienze. Gli istituti tecnici industriali si collocano in posizione intermedia in tutte le sezioni del test, avvicinandosi al classico in matematica. Seguono le altre categorie di scuole, e chiudono gli istituti artistici e i professionali che evidenziano le maggiori carenze nelle sezioni di matematica e di scienze e i risultati peggiori. Differenze di performance, poi, tra coloro che hanno studiato al Nord e al Sud. Veneti, toscani e trentini: sono loro i più virtuosi. I peggiori in tutti gli indirizzi, eccezion fatta per gli istituti professionali, sono i calabresi. In particolare, se si analizzano i diversi percorsi di studio emerge che i migliori geometri sono i veneti: primi ai test con un punteggio di 26,29. I più bravi degli istituti tecnici industriali sono invece gli studenti del Friuli, con un punteggio di 29,63. Ancora una regione del Nord eccelle per i risultati dei diplomati al liceo classico: i primi sono infatti gli studenti del Trentino con 36,15. I liguri i più virtuosi del liceo scientifico con un punteggio di 37,08. E sempre i toscani risultano essere i tecnici commerciali più virtuosi con 28,38. I migliori degli istituti professionali sono gli studenti del Friuli-Venezia Giulia con 22,25. A strappare la palma degli ultimi ai calabresi sono, in questo caso, gli studenti del Molise. (riproduzione riservata)

Benedetta P. Pacelli